

in GIRO..BIO

giovedì 18 giugno 2009 - NOTIZIARIO DEL GIROBIO - Giro d'Italia Dilettanti Under 27 - scaricabile gratuitamente da www.girobio.com

Venite a vedere i ragazzi del Girobio

"Tutti primi al traguardo del mio cuore", come scrisse Colombo sulla Gazzetta



Venite a vedere quanto sono belli questi ragazzi. Venite tutti, voi che pensate che il ciclismo sia pratica per maledetti o voi che ritenete ineluttabile la deriva di ogni sport verso la produzione di spettacolo, i soldi e ciò che ne consegue.

Venite a vederli far colazione, tutti assieme, col loro vassoio carico d'ogni cosa, mangiare da far invidia ai tanti normali soprappeso, venite a scoprire l'educazione, la capacità di disciplina, lo spettacolo di sana gioventù che offrono questi ciclisti al "Giro Bio", il tutto a prescindere dallo spettacolo di agonismo che offrono sulle strade.

Ragazzi che, di questi tempi da facili lavori e ancor più facili costumi, hanno scelto la grande fatica della bicicletta già sono da porre su un ideale piedistallo; più facile era, nonostante strade e bici eroiche, arrivare a simile scelta quando l'alternativa, fino agli anni 50, si poneva con i mestieri di contadino e muratore, boscaiolo e, comunque, uomo di fatica.

Loro hanno scelto oggi di essere uomini di fatica, in tempi in cui chi fa fatica sta tra i coglioni del branco.

Hanno scelto la disciplina, il rigore, allo sballo, alla cultura del bicchiere in una mano e la sigaretta nell'altra, la dormita del sabato sera rispetto al randagismo da discoteca.

Sono bellissimi, nella loro magrezza disseccata dai chilometri pedalati, dai rivoli di sudore spesi per una passione che non muore di fronte alla modernità.

Non sono razza in via di estinzione, per fortuna, perché hanno ancora molta gente che li ama.

Compresi, ora mi sento di dire in primis, da quelli che stanno

loro più vicini: direttori sportivi, meccanici, massaggiatori.

Anch'essi li muove troppa passione perché non vogliono il bene dei loro ragazzi.

Eppure il ciclismo ha problemi gravi; nonostante i riflettori ed il battage altrui siamo convinti che ne abbia meno di altri sport.

Comunque il ciclismo può spezzare la spirale, rompere il meccanismo di emulazione, riportare tutto il gruppo a ritmi biologici.

Perché proprio l'amore, l'attenzione degli addetti e la competenza dei suiveurs fanno del ciclismo lo sport più consapevole dei suoi problemi.

E perché il ciclismo è elegia della fatica, è epica del sacrificio, tocca il cuore laddove riscopre le proprie straordinarie radici.

Col "Giro Bio" stiamo provando una strada per risolvere questi problemi, per farlo nell'unico modo possibile, tutti assieme; ed oggi possiamo dire che questa carovana viaggia unita col medesimo obiettivo.

Venite a vederli stare assieme, ridere senza essere sguaiati, stare attenti a ciò che li circonda, trasmettere passione per quanto fanno.

Se è vero che oggi, in genere, i giovani hanno tutto senza avere passione per niente, i ciclisti, questi ciclisti del "Giro Bio" sono uno spettacolo raro che allarga l'anima alla speranza.

Dal ciclismo eroico voglio solo mutuare la chiusa di quell'Emilio Colombo che ai tempi dei tubolari a tracolla dirigeva la "Gazzetta dello Sport": "Tutti primi al traguardo del mio cuore".

Erano tempi di retorica ma se serve a dare l'idea ben venga.

Giancarlo Brocci



REGIONE TOSCANA classifica a tempo

1	Cesare Benedetti (UC Bergamasca)	
2	Fabio Piscopiello (Bergamasca)	23"
3	Cayetano Sarmiento (Colombia)	38"
4	Manuele Caddeo (Team Hoppla')	1'17"
5	Peter Kennaugh (Gran Bretagna)	1'30"
6	Kristijan Koren (Bottoli Nordeletterica)	1'52"
7	Patrick Facchin (Cremonese)	2'02"
8	Dominik Nerz (Germania)	2'08"
9	Anacona Gomez Winner (Maltinti)	2'26"
10	Giannandrea Marioli (Vega)	2'49"



REGIONE LOMBARDIA classifica a punti

1	Damiano Caruso (Mastromarco)	41
2	Richie Porte (Bedogni)	39
3	Peter Kennaugh (Gran Bretagna)	35
4	Matteo Mammini (Team Hoppla')	33
5	Matteo Di Serafino (Vega)	28
6	Matteo Busato (Fausto Coppi)	26
7	Fabio Piscopiello (Vega)	25
8	Patrick Facchini (Cremonese)	25
9	Marciej Paterski (Marchiol)	24
10	Gianluca Brambilla (Zalfe Desiree)	20



REGIONE EMILIA ROMAGNA classifica GPM

1	Peter Kennaugh (Gran Bretagna)	16
2	Stefano Locatelli (Bergamasca)	15
3	Stefano Pirazzi (Palazzago)	8
4	Gianluca Brambilla (Zalf Desiree)	8
5	Damiano Caruso (Mastromarco)	8
6	Cayetano Sarmiento (Colombia)	7
7	Pierpaolo De Negri (Promociclo Neri)	7
8	Daniele Laurenzi (Calzaturieri)	5
9	Cristiano Colombo (Palazzago)	3
10	Adam Adamkiewicz (MG Kvis)	3



REGIONE VENETO classifica Giovani

1	Cesare Benedetti (Bergamasca)	
2	Cayetano Sarmiento (Colombia)	38"
3	Peter Kennaugh (Gran Bretagna)	1'30"
4	Patrick Facchini (Cremonese)	2'02"
5	Dominik Nerz (Germania)	2'08"
6	Anacona Winner Gomez (Maltinti)	2'26"
7	Enrico Mantovani (Trevigiani)	4'01"
8	Matteo Mammini (Team Hoppla')	4'02"
9	Davide Appollonio (Team Hoppla')	4'54"
10	Matteo Busato (Fausto Coppi)	5'20"



REGIONE MARCHE classifica Stranieri

1	Cayetano Sarmiento (Colombia)	
2	Peter kennaugh (Gran Bretagna)	52"
3	Kristijan Koren (Bottoli)	1'14"
4	Dominik Nerz (Germania)	1'30"
5	Anacona Gomez Winner (Maltinti)	1'48"
6	Julian Munoz (Colombia)	3'51"
7	Richie Porte (Bedogni Grassi)	5'29"
8	Egor Silin (Russia)	5'30"
9	Maciej Paterski (Marchiol)	9'30"
10	Oleg Berdos (Brisot)	9'38"



FONDAZIONE GINO BARTALI classifica Etica

1	Riccardo Santamaria (Vega)	
---	----------------------------	--

in GIRO..BIO

realizzato da:
STEFANO BERLOTTI
MARZIO FACHIN
LIVIO IACOVELLA
RICCARDO SCANFERLA

Un Giro di forti emozioni, non solo a pedali

oggi in vetrina...



Bruno Ronchetti

Da Nonantola (MO), dove è nato ormai moltissimi anni fa (quasi settanta), è sempre il numero uno degli speaker; pensate la sua prima gara l'ha raccontata negli anni '70. Corridore fino alla categoria dei dilettanti, Bruno Ronchetti ha iniziato con Franco Mealli. Prima di prendere il microfono in mano è stato organizzatore di gare ciclistiche. Nel 1980 organizzò i campionati italiani dilettanti, con successo di Maurizio Piovani e per 25 anni il Gran Premio Città di Nonantola.

Ha dato voce ai campionati del mondo di Sicilia 1994 e poi di Verona 2004.

Qui al Girobio intrattiene il pubblico con la sua ormai proverbiale verve: "Sì, questo lavoro mi piace tantissimo e non avverto per niente il logorio degli anni; l'entusiasmo è sempre lo stesso. Ora però il mio amore più grande è quello per mia nipote Ginevra di sei anni che vuole correre in bicicletta e mi fa dannare. Vedremo quando tornerò a Nonantola". Bruno, hai commentato migliaia di corse ma ti manca qualcosa? "Sì, una corsa mi manca, la Sei Giorni. Ci sono andato vicino più volte ma poi il progetto non si è concretizzato. Un peccato. Però ho commentato il Giro d'Italia, la corsa più bella".

quelle mattine, quei giorni e quelle sere al Girobio

Quel giorno in cui si è arrivati, non era un grand hotel e neanche un albergo e figuriamoci un castello, ma un semplice ostello, poi mica tanto semplice, perché nato nel Quattrocento (che poi sarebbe il 1400 o su di lì), ristrutturato nel Settecento (che poi sarebbe il 1700 o su di lì), passato da nobili a ricchi, poi da istituzioni ad associazioni, e così labirintico e misterioso da ospitare perfino un fantasma.

Quella sera del giorno in cui si è arrivati, non c'era il ristorante e a dirla tutta neppure una mensa, c'era però una sala - la sala della biblioteca, perché lì erano nascosti scaffali di libri - adibita a distribuzione pasti, il plotone in fila indiana, come quando l'andatura si fa alta e il clima si fa serio, solo che la fila indiana stava in surplace, vassoio stoviglie pane penne roastbeef patate fagiolini una mela e una brocca di acqua, poi sulle panche, a mangiare e bere. Insieme.

Quella stessa sera si è scoperto che oltre a mangiare e bere, insieme, si potevano fare quattro chiacchiere, finché si è anche scoperto che c'era un calciobalilla, e allora i ragazzi si sono uniti divisi confusi schierati giocati sorriso. Ah sì, insieme.

Quella mattina in cui c'era una fila, non era la solita fila per fare la colazione, era un fila diversa, invece di prendere si consegnava, al medico si consegnavano tutte le medicine e tutti gli integratori, il medico guardava, controllava, segnava, poi sequestrava e prometteva che - solo in caso di estremo bisogno (e quell'estremo suonava così sinistro da augurarti che non succedesse mai e poi mai) - li avrebbe, forse, restituiti.

Quella mattina, la mattina del primo giorno di corsa, a Firenze, quando fra la partenza ufficiale e la partenza ufficiale c'era da pedalare tre o quattro chilometri di palazzi rinascimentali e di viali trafficati e di turisti sorpresi

e di turiste nordiche e alla fine il gruppo si è spezzato, la prima metà era al chilometro zero, la seconda metà si era persa, e si è fatta aspettare.

Quel giorno in cui si è promesso, giurato giurin-giuretta, firmato e controfirmato che pur di correre il Giro non si sarebbe buttata via neanche una borraccia, e invece pare che due vigili siano stati colpiti proprio da due borracce, perdipiù piene, e che dopo il colpo non fossero più tanto vigili.

Quel giorno in cui si è accettato di accettare tutto pur di correre il Giro e invece la giuria ha rifiutato di passare tre notti in un istituto religioso, preferendo un albergo, forse perché non si trovava in grazia di Dio (la giuria, e forse anche l'albergo).

Quella sera in cui, ad alzare un po' la media anagrafica, e anche culturale, c'era Alfredo Martini, che ha detto "il nostro ciclismo era più faticoso, il vostro è più difficile", che ha spiegato "io andavo a dormire alle otto di sera, perché fuori di casa non c'era niente, in casa faceva freddo e l'unico posto caldo della casa era il letto, invece voi per andare a dormire alle dieci dovete dire no a tutti e a tutto".

Quella sera in cui c'era anche Renzo Soldani, che nonostante abbia vinto un Giro di Lombardia davanti a Fausto Coppi continua a dire che al ciclismo ha ricevuto molto di più di quello che ha dato.

Quei giorni in cui leggevamo, quasi di nascosto, il diario di bordo dei ragazzi della U.C. Bergamasca, e commentavamo "bravi, però", e anche "però, bravi".

Quel giorno in cui Malori ha avuto un malore.

Insomma quelle mattine, quei giorni e quelle sere del GiroBio.

Marco Pastonesi

siamo fatti così.....



Padre Raffaele Duranti

Quarantaduenne, di Firenze, è frate carmelitano e responsabile del Centro Spirituale del Ciclismo a S. Lucia La Castellina che ospita annualmente la riunione dell'Adispro e il premio "Coraggio e Avanti". Al Girobio costituisce il nostro riferimento cristiano quotidiano: "Sono qui perché, d'accordo con gli organizzatori, abbiamo voluto dare anche il valore cristiano alla dimensione della vita di ciascuno. Ho avvertito il sentimento di una grande famiglia. D'altronde il cristianesimo, così come la vita e l'attività del ciclista, si fondano sugli stessi valori; sacrificio, fraternità, condivisione e così via. Il ciclismo è la vita di tutti i giorni. Ho provato anche molto affetto verso i ragazzi e sono stato oggetto di molto affetto da parte loro e da tutti quelli che gravitano attorno alla competizione". Ciclista lui stesso, tanto da uscire ogni giorno in bicicletta, padre Raffaele Duranti ha raccontato un episodio curioso del suo essere ciclista: "Dalle mie parti c'è uno strappo abbastanza duro. Io ero in bicicletta e avvicinai un altro ciclista che, di fronte alla difficoltà della strada, tirò giù una bestemmia. Arrivammo in cima e rimase di sasso quando seppe che ero un sacerdote!"

Tutto il **GIROBIO** in poche righe

n	day	tappa	km	vincitore	cl. generale	cl. a punti	cl. GPM	cl. U23	cl. Stranieri	cl. Etica
1	12/6	Firenze-Modena	174	Patrick Facchini	P. Facchini	P. Facchini	P. Kennaugh	P. Facchini	Y. Monsalve	A. Malori
2	13/6	Modena-Lonato del Garda	151	Damiano Caruso	P. Facchini	P. Facchini	P. Kennaugh	P. Facchini	Y. Monsalve	J. McEvoy
3	14/6	Lonato del Garda-Asiago	166	Peter Kennaugh	C. Benedetti	P. Kennaugh	P. Kennaugh	C. Benedetti	P. Kennaugh	S. Pirazzi
4	15/6	Pozzoleone (cr. ind)	25	Richie Porte	C. Benedetti	P. Kennaugh	P. Kennaugh	C. Benedetti	P. Kennaugh	A. I. Pereira
5	16/6	Paderno del Grappa-Feltre	146	F. Piscopiello	C. Benedetti	D. Caruso	P. kennaugh	C. Benedetti	C. Sarmiento	R. Santamaria
6	18/6	Ferrara-Cesenatico	144							
7	19/6	Cesenatico-Carpegna	165							
8	20/6	Pennabilli-Bucine	166							
9	21/6	Cavriglia-Gaiole in Chianti	157							

Rigoni di Asiago

BANCA CR FIRENZE

coop

fi'zi:k

UNIECO

sportful

DOPOGARA

Caffitaly system

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO

LAURETANA

L'Eroica

AZIENDA OLEARIA DEL CHIANTI S.R.L.

NELLA BOTTIGLIA COME NEL FORCICO